

IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l' Estero aggiunte le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 6 Luglio

UNA LEGGINA

Fra le tante leggine ieri approvate dalla Camera dobbiamo notare quella per la conservazione dei monumenti in Roma.

Chechè se ne dica, Roma, divenuta capitale del Regno, deve rispondere alle esigenze della nuova sua posizione; che se deve servire a tutti i bisogni moderni, deve conservare le antiche glorie che a tutti i suoi monumenti si coordinano.

La nuova Roma non deve però essere soltanto un plagio o uno sforzo di una nuova architettura pitocca, ma deve rivestire un carattere speciale, una fisionomia caratteristica. Così tutte le grandi capitali hanno speciali ritrovi, degni di esse; Roma ne manca assolutamente. Adesso con questa specie di passeggiata, ove l'occhio si fermerà di continuo sovra ruderi parlanti una gloria insuperabile, Roma avrà una passeggiata tutta sua, per cui gli agi moderni concomiteranno colle meraviglie dell'antico.

In questo punto si trovarono d'accordo due uomini fra di loro avversari, Bonghi e Baccelli, ed essi sul grande principio di ricostruire la vecchia Roma a servizio della moderna, si trovarono all'unisono. La Camera diede loro ragione.

Avendo sempre sotto gli occhi quei monumenti, non soltanto si assicurerà di essi la conservazione, ma nelle fantasie si ispirerà l'amore e lo spirito dell'antico; si ripristinerà il culto del vero bello, renderà più seria l'età presente; il che a Roma è assai importante.

Fatalmente in Roma il municipio ben poco fa per mostrarsi degno dei nuovi destini di tanta città; ed è strano che debba fare sempre capolino l'iniziativa del governo. E se ne deve trarre la deduzione che specialissima sia la condizione di Roma, non tanto per i diritti che sovr'essa a ragione vantano tutti gli Italiani, quanto per gli sforzi d'inerzia per parte di quanti combattono o non comprendono i nuovi destini.

L'arte adunque ha da compiacersi di questa decisione della Camera che a Roma assicurerà in una passeggiata la maggiore raccolta di antichi monumenti che si possa immaginare; ma nel tempo stesso si getta la base razionale per la trasformazione di Roma a seconda delle esigenze dei nuovi tempi e dei novelli destini assegnatili.

È in nome dell'arte adunque che proviamo una compiacenza ma anche per lo spirito che vivifica questa deliberazione. Di fronte alla Roma papale deve sorgere, ispirata alle antiche, la Roma moderna, la Roma dell'avvenire. Non andammo a Roma, no, per annetterci un altro lembo di terra,

ma perchè da Roma dobbiamo trarre vigore a designare una nuova missione civilizzatrice dell'umanità di fronte all'oscurantismo reazionario che, debellato, cerca vestire oggi nuova forma sotto le chiacchiere della conciliazione, con cui invano si tenterebbe invertire le parti e almeno fermare il cammino della nuova civiltà che deve sorgere nell'armonia delle arti e dal libero pensiero di Roma.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 5

Seduta antimeridiana

Presidenza: Biancheri. — Ore 10.

Discutesi la proroga del trattato a tutto dicembre 1887 colla Spagna, e Chiaves è dolente dell'assenza del ministro degli esteri, che per ragioni di salute dovrà presto abbandonare anche la capitale. Chiede chi in sua assenza assumerà la direzione interinale della politica estera.

Crispi dichiara che il ministro degli esteri, sebbene malato, continua ad occuparsi degli affari del suo dicastero, e non si sente affatto bisogno di un ministro interinale.

Approvati la proroga.

Discutonsi e approvansi alcune leggine, fra le altre quella per la tutela dei monumenti antichi nella zona meridionale di Roma.

Baccelli ringrazia a nome di Roma la rappresentanza nazionale per la benevolenza dimostrata verso questa legge.

Approvansi anche il progetto per le emissioni in caso di perdita di duplicati dei titoli rappresentativi depositi: e alcuni contratti di vendita e permute di beni demaniali.

Seduta pomeridiana

Presidenza: Biancheri. — Ore 2.15.

Votansi a scrutinio segreto i disegni discussi nella seduta ant. e risultano approvati.

Si riprende la discussione dei provvedimenti relativi alla costruzione delle ferrovie del Regno. Svolgonsi parecchi ordini del giorno.

Chiaves svolge infine un ordine del giorno col quale propone che udite le dichiarazioni del Governo specialmenteriguardo alla Genova Ovada Asti di cui dimostra la legittimità, si passi alla discussione degli articoli.

De Zerbi relatore, osserva che la discussione mise in chiaro che da tutti si vuole equanimità nell'esecuzione della legge. Difende poi il progetto.

Saracco esaminerà con attenzione le proposte di tronchi speciali, ma non prende impegno per alcuna, nemmeno per la graduatoria. Accetta l'ordine del giorno di Chiaves.

Questo è approvato.

Si annunzia un'interrogazione di Compans sulla convenienza di restringere la pubblicità sulle notizie relative alla spedizione di truppe e materiali d'Africa.

Levasi la seduta alle ore 7.25.

SENATO DEL REGNO

Tornata del 5

Presidenza: Durando.

Si procede allo scrutinio segreto dei progetti discussi e risultano approvati.

Si riprende la discussione delle modificazioni della tariffa doganale, ed altri provvedimenti finanziari.

Marescotti ricorda esser sempre stato contrario al dazio protettore che giudica inefficace ma vota il progetto come provvedimento finanziario.

Alvisi si acconcia ad approvare questo progetto, deplorando tuttavia la mancanza di un indirizzo economico preciso, determinato e continuato.

Cambray Digny constata i progressi ottenuti dalle dottrine protezioniste e le conversioni ottenute, di guisa che non si illude di veder trionfare le sue opinioni.

Finali relatore, avrebbe preferito non prendere la parola essendo contrario alla proposta principale, quella relativa al dazio sui cereali, contro cui voterà se qualcuno presenterà una proposta; pure essendo disposto a votare complessivamente i provvedimenti.

Magliani ringrazia pel suo appoggio Rossi, ma non divide tutte le sue opinioni come non accetta le deduzioni di Guarnieri e Digny. Non crede che l'agricoltura attenda la sua prosperità dai dazi protettori. Giudica tuttavia che il dazio proposto avrà una conseguenza economica per impedire mali maggiori. Esclude l'eventualità di aumenti maggiori. Dichiarò che con nuove imposte si deve inaugurare uno stringimento di freni nelle pubbliche spese. Esamina la situazione finanziaria e per quanto restio a difendere l'opera propria dimostra che la diminuzione delle imposte procedette di passo colla trasformazione dei tributi, che le maggiori spese sono dovute in gran parte ai lavori pubblici, a spese militari veramente indispensabili.

Esorta il Senato ad approvare il progetto, convinto di fare un'opera patriottica, dimostrando la ferma intenzione di contrapporre alle maggiori spese, maggiori introiti.

Grimaldi rileva le considerazioni finanziarie che non permisero al Governo di mostrarsi troppo osservante delle diverse scuole economiche. Rammenta che tutti gli Stati aumentarono le loro tariffe. Dice che dovendo negoziare dei trattati commerciali conviene presentarsi armati.

Levati la seduta alle 6.30.

Lettere Milanesi

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

MILANO, 2 luglio. (*)

Macinazione e Panificazione Un'opera nuova di Verdi

Prima che arrivi l'ultimo giorno di questo mese, e che il Comitato sia costretto a dichiarare la chiusura definitiva dell'Esposizione di macinazione e di panificazione, io piglio la penna e confido alla carta, per il vostro giornale, alcune note d'impressione, che, se non altro, vi daranno un'idea di ciò che si contiene e di ciò che si dimostra nel fabbricato di Piazza Castello.

E, per procedere con ordine, incomincio dai dirvi che l'idea fondamentale — quella di una mostra di macchine pertinenti alla macinazione e alla panificazione, fu annunziata, quasi direi operata, da un'infinità di idee accessorie, le quali, pur troppo ottennero di esplicarsi nell'Esposizione, e di occupare, senza ragione alcuna, la metà dell'area!

Gli effetti di ciò si hanno nella galleria dell'igiene, nella galleria delle macchine, e nel padiglione della ginnastica. Io mi guarderò bene dall'affermare, come ha ardito qualche cronista dei giornali milanesi, che si sarebbe potuto fare a meno di tutte queste aggiunte, perchè esse non ci hanno insegnato assolutamente nulla di buono; ma cercherò, nelle mie brevi e rapide riviste, di collegarle con l'oggetto principale della mostra. E perchè l'igiene presiede a tutto, alla ginnastica, come alla macinazione e alla panificazione; incomincerò dalla galleria che le è destinata; tanto più che essa è la prima, entrando, a destra.

Vi attraggono, l'attenzione generale le statistiche della pellagra e le fotografie dei pellagrosi; ma di queste non m'occupo, perchè mi trarreb-

(*) A questa lettera di un corrispondente straordinario, assai valente e noto nel giornalismo, siamo lieti di aggiungere che altre ne seguiranno, assai ai nostri lettori, oltrechè a noi, gradite.

bero troppo in lungo, e perchè mi riserbo di discorrerne ampiamente in una lettera successiva. Fermo invece il mio discorso sui prodotti farmaceutici e chimici; tra i quali, a titolo d'onore, noto le pillole di catramina del dott. Bertelli, pillole che formarono l'argomento di un'infinità d'articoli dei giornali di questa grande città e che si fabbricano con un processo curiosissimo.

Fino a ieri, cioè fino all'apertura dell'Esposizione, pochissimi conoscevano l'importanza dell'industria del dott. Bertelli; quantunque dello suo pillole si facesse già uno spaccio considerevole. E questo fatto dipendeva dalla mancanza di réclame, di quella ciarlatanese e spudorata réclame, che sulle quarte pagine dei giornali e sugli angoli delle vie fa la fortuna di molti e molti farmacisti stranieri.

Appunto perchè il dott. Bertelli tenderebbe emanciparsi dalle fabbriche estere e dalle solite pastiglie del Guyot e del Girondel, il pubblico, i giornalisti ed i medici lo colmano di lodi. Da parte mia se vi parlo di lui, non è per contrastare i meriti incontrastabili delle sue pillole di catramina; perchè a ciò hanno già pensato il prof. Casati nel *Raccoglitore Medico* di Forlì ed il dott. Raimondo Guatta nella *Rivista di Terapia ed Igiene* di Piacenza; ma è per mettere in luce la curiosità e l'importanza commerciale della sua industria.

Gli elementi per discorrerne mi sono forniti e dalle macchine che figurano all'Esposizione e da quell'altre più numerose, che funzionano nello stabilimento di Via Monforte. Il primo posto è tenuto dagli alambicchi o distillatori, che danno la materia prima delle pillole. Questa è ricavata, per chi non lo sa, dal catrame che è prodotto dall'*Abies canadensis balsamica*; ed ha i seguenti caratteri fisici: forma oleosa, color paglierino, odore di catrame e di trebentina, leggero e aggradevole. Composta con altre materie, forma una pasta che viene rimastata agevolmente da varie, forti e rapide impastatrici a vapore del genere di quella che la ditta Bertelli comperò dall'ing. Canziani e che funziona nella galleria dei forni.

Il lavoro che può compiere ciascuna di queste impastatrici è grandissimo, raggiungendo i 150 chilogrammi all'ora. Notate che 150 chilogrammi di pasta sono più che sufficienti a fornire 6000 pillole!

Una volta che la materia è bene conglutinata, la si riversa nelle larghissime e capaci camere delle tagliatrici Pindar; e queste, in breve tempo, la riducono in una pioggia di pezzetini uguali, che le arrotondatrici raccolgono e poi rigirano per qualche quarto d'ora, dando loro la forma di pillole perfette. Ma prima di metterle nelle pillole, si fanno essiccare col mezzo dei potentissimi ventilatori Molinari che figurano anche all'Esposizione e che vi dovrebbero funzionare per comodo dei visitatori in questi giorni di caldo soffocante.

Ho detto che l'industria del dott. Bertelli merita di essere ricordata anche per la grande importanza commerciale, che essa ha saputo raggiungere nella città di Milano. E qual argomento migliore potrei addurre di ciò che lo spaccio di 125 mila scatole di pillole nel solo inverno scorso è nella sola Italia?

In quanto all'estero, ho sentito dire che recentemente, e cioè in occasione o quasi, dell'Esposizione, il dott. Bertelli ha concluso due grossi contratti di fornitura; per l'America del Sud colla ditta Carlo Höfer di Genova e per la Svizzera colla ditta Amann di Losanna. Parecchi stabilimenti milanesi, come le fabbriche di cartonaggi del Pasterla e del Riganti e le litografie del Tensi e del Pagani, hanno molto lavoro della ditta Bertelli e C. La tipografia Stefani, poi, pubblica per essa sola circa un milione di opuscoli all'anno, redatti in cinque lingue! Capirete che quando un'industria ha queste proporzioni non può sfuggire alla curiosità ufficiale di un giornalista corrispondente.

E con ciò lascio l'Esposizione di

Piazza Castello, e passo a discorrervi della notizia data dal *Corriere della Sera*, che, cioè, il sommo Verdi lavori ad un'opera nuova, di carattere comico. Avendone parlato con il comm. Giulio Ricordi al Caffè Cova, dove si dà convegno, a mezzogiorno preciso, tutta una comitiva di artisti, letterati, giornalisti, ecc., posso aggiungere qualche schiarimento a ciò che ha detto il giornale milanese.

Da parecchi anni Verdi vagheggia l'idea di una *commedia musicale*, che è quanto dire di un componimento intermedio al dramma o melodramma e all'operetta buffa. Si provò a schizzarne dei saggi nei recitativi dell'*Otello* e in qualche intera scena di quest'ultimo spartito. Ma ora vorrebbe dedicarsi tutto, coll'aiuto, che s'intende, di quell'inarrivabile librettista che è Arrigo Boito. Non credo che il lavoro sia incominciato, come asserisce il *Corriere della Sera*; ma credo che negli ozii di Montecatini, dove si trova adesso il Verdi colla sua signora Giuseppina, qualche cosa si combinerà di positivo. Mi diceva il Ricordi che l'attività del grande maestro è sorprendente; e che fu appunto a Montecatini ch'egli istrumentò in quindici giorni il primo atto dell'*Otello*! Nemmeno un copista arriverebbe a trascrivere tanto lavoro in altrettanto tempo!

Luciano.

La rivista ai basci bouzouk

Il generale Saletta a differenza del Gené, (che passava le riviste dentro ai campi trincerati) pensa essere cosa più utile di far vedere le nostre forze a tutti; e ha scelto la spianata di Taoud. — Gli indigeni vi accorrono in massa; molti capitano dai paesi circostanti, e bisogna dirlo, un certo effetto lo devono provare, specialmente nel vedere il feroce comandante superiore coll'elmetto all'inglese, e col sottogola d'oro.

Il Saletta per gli indigeni rappresenta un secondo Allah! e tutti non rifiniscono dal guardarlo e riguardarlo con certo terrore, quando compare a cavallo al gran galoppo seguito da un numeroso stato maggiore.

Chi forma la parte gustosa dello spettacolo sono sempre i basci bouzouk. — Per quante fatiche facciano i nostri caporali e sott'ufficiali, per quanti esercizi si ingoino mattina per mattina, quella di metterli al passo marciando, è un'impresa assai difficile.

Figuratevi che nella scorsa rivista di domenica in mezzo alle loro file vi avevano incastrate le guardie doganali, che veramente non sono modelli di militarismo; — ma questo non bastava per tenerli allineati. Chi si arrabbiava di più a vederli marciare così orrendamente erano i loro stessi ufficiali, che per tutta insegna del grado si accontentano di portare le scarpe, una sciabola assai curva al fianco e qualche vecchia giacca di europei sopra le spalle. Questi degni loro capi che facevano da serrafla dispensavano anche durante la rivista dei santissimi calci e cazzotti agli uomini che restavano indietro; tantochè vedevate alcuni delle seconde file trottare avanti e spingersi nelle prime righe per sfuggire l'inesorabile piede dei superiori.

Del resto sono buoni diavoli, e fanno buon servizio; — se ne spera assai bene, perchè sono individui, che se hanno fiducia nei loro capi, si sanno battere, come soldati vecchi.

Corriere Veneto

Non nascondiamo che ci ha prodotto un vero senso di meraviglia che la *Venezia*, tanto avvezza sebbene militante in campo avverso, a comprenderci, ci abbia proprio franteso a proposito delle poche riserwatissime parole da noi pronunciate sull'ultima elezione politica di Venezia.

Noi non sognammo punto di chiedere l'intervento nè del Cri-

spi nè di qualsiasi altro ministro dell'interno nelle elezioni. Tutt'al più si figurì!

Il chiedere invece che il ministro dell'interno debba occuparsi delle condizioni specialissime dei partiti di Venezia ci sembrava invece e ci sembra naturalissimo; un ministro dell'interno deve conoscere, per regolarsi, le condizioni dei partiti nelle varie città, sieno clericali o socialisti, moderati o pentarchici, dalle viste generali o basati su interessi del luogo; così per tutto il regno, governino Crispi, Depretis o Cantelli, e così anche per Venezia. Nel caso speciale invece certi organi diretti dal ministro dell'interno — la *Riforma* informi — hanno mostrato di non conoscere punto le condizioni dei partiti in Venezia, mentre noi non avevamo esitato a dichiarare prima della elezione e ripetemmo dopo, che nei riguardi del partito antitrasformista era stata messa male la questione, inquantochè posata la elezione sul campo degli interessi locali (non fatta ovvero spostata la vera questione di partito per parte dei sostenitori del Pellegrini) non poteva originarne che quanto avvenne in una città che pur altre volte vinse col nome di G. B. Varè o cadde onoratamente come col Ruffini, col Ricco ecc.

Dal rilevare la falsa posizione in cui eransi messi i nostri amici contro il Mattei al chiedere l'intervento nelle elezioni pare ci voglia un bel volo di fantasia; mentre è giusto, invece, che il ministro dell'interno conosca la reale entità dei partiti politici in Venezia e conosca pure i veri interessi locali di questa città — interessi che furono tanto dimenticati finora e che pur vi servivano alla confusione dei partiti, menomando ancora di più quella vitalità che pur a Venezia sussiste e che potrebbe assicurare quell'avvenire cui ha per sé pieno diritto e che insieme darebbe un nuovo impulso alla grandezza dell'intera Italia.

E di più potremmo dire; però ci basta esserci spiegati, crediamo, colla *Venezia*, la quale comprenderà che non avevamo detto punto una bestialità, ma forse ci troviamo molto d'accordo con essa.

DA CAVARZERE
3 luglio.

Per certi soggetti Dimissioni del Sindaco

Gli ignobili avversari nostri non hanno trovato alcun argomento plausibile per ribattere le ragioni da noi espresse nell'ultima corrispondenza

APPENDICE 55

GERMANA

ROMANZO FRANCESE

Ma le voleva dir tutto. Bisognava bene che lo ascoltasse, quando egli la tenesse lì vicino a lui e la costringesse a dare una spiegazione finale.

Sì, finale, giacchè poi non la rivedrebbe più, ne cercherebbe un'altra semplice e buona a cui fosse possibile affezionarsi, oppure vivrebbe solo, perchè tanto sono tutte ad un modo, tutte della stessa pasta.

Ma la sfortuna doveva perseguitarlo sino alla fine.

Aveva fatto il conto senza Perrolet.

Questo buon signor Perrolet non agiva con malizia, ma era un destino che egli guastasse tutti i progetti del cassiere, come fa una rondine di una tela di ragno.

XIX.

Per solito le signorine poste sotto i suoi ordini, dopo la chiusura del

sulle elezioni comunali, e, col solito loro sistema, sono scesi quindi a certe innominabili plateali trivialità che il pubblico onesto ha già stigmatizzato a dovere.

Il decoro ci vieta di scendere al livello degli avversari; e come un tempo non ci siamo lordati a raccogliere il fango che cercavano gettare su noi i famosi prezzolati satelliti, nè ci siamo punto commossi alle sfuriate dell'organetto chiochiotto che dopo quei certi arresti ha perduto la voce; così oggi non risponderemo alle escandescenze di certa gente esacerbata nell'opinione pubblica.

Corre voce che il Sindaco abbia rassegnate le dimissioni.

Sappiamo esser piena intenzione del nostro Sindaco di ritirarsi dall'Amministrazione Comunale; non sappiamo però se ciò sia oggi un fatto compiuto.

Comunque avversari al Sindaco, che nostro malgrado abbiamo dovuto sempre combattere mentre lo avremmo desiderato amico ed alleato, noi però lo abbiamo sempre distinto dai colleghi della Giunta, ed in specialità da quei certi tali che tanto fecero parlare di sé per certi fatti.

E se oggi finalmente il Sindaco apre gli occhi e si leva da certa gente che gli menomò fino ad ora la stima ed il rispetto dei suoi concittadini, noi per primi portiamo il nostro plauso al nob. Brusomini Naccari, ben lieti se ci sarà data nell'avvenire occasione di mostrargli che nel passato non facemmo conto di lui odiosa personalità, ma combattemmo solo il cattivo sistema d'Amministrazione con cui si governa il nostro paese.

4 luglio.

Laurea

Oggi in codesta R. Università il nostro egregio concittadino ed amico Giuseppe Bertolini con felicissimo esito conseguì la laurea in legge.

Giovine di brillante ingegno, di pregiate doti e virtù, non dominato da smanie ambiziose, ma umile e modesto, l'amico nostro gode ben meritamente la simpatia e la stima di tutti i cittadini onesti di Cavarzere.

Al nostro caro amico portiamo in oggi dalle colonne di questo giornale il saluto e l'augurio del cuore, associandoci alle manifestazioni d'affetto che oggi egli riceve nel suo paese natio.

Alcuni amici.

Gemona. — Nel giorno 8 luglio c. succederà l'asta per l'allogamento dell'esattoria consorziale e non mancheranno certamente concorrenti seri. L'aggio proposto in L. 2.10 senza gli avvenibili ribassi, e fin d'ora tale da non lasciar largo margine a guadagni.

negozio consacravano almeno un'ora a spazzolare i cappellini, spiegare le vesti, mettere insomma tutto in ordine.

Quella sera Perrolet non s'era ancora mosso dal suo compartimento e s'era guardato bene d'andare a far la solita passeggiata coll'amico Vincenzo.

Appena finito il pranzo, era sceso nelle sue sale e se l'era presa con tutti perchè non s'affrettavano a mettere in ordine la roba e ad andarsene.

— Le donne — diceva — non son mica macchine; sono creature deboli e hanno bisogno di riposo. Presto, presto!

Si mostrava sotto un aspetto nuovo, affatto umanitario, predicando contro la barbarie di privare del sonno necessario gli impiegati di cui si è responsabili.

E tutto per Germana che si sentiva poco bene!

In un momento tutto quel piccolo mondo era sfuggito a quel diluvio di eloquenza filantropica.

Joselin, disperato, aveva visto, prima che egli potesse finire il suo lavoro, le signorine del signor Perrolet volare via come uno sciame di passeri.

Certo che Perrolet avrebbe potuto mandar via Germana prima delle altre, ma aveva per principio di non fare alcuna parzialità.

Venezia. — Munari vice presidente del Tribunale di Commercio fu promosso presidente dello stesso tribunale.

Lo sciopero delle zigarraie procede senza disordini; parecchie ripresero il lavoro.

L'Ateneo chiuse le sue sessioni annuali con una splendida commemorazione del sempre compianto dottor Fenoglio letta dal dott. Gosetti.

Venezia. — Da privata informazione si sa che l'on. ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio ha promesso di visitare la Esposizione Regionale di piccole industrie nei primi giorni in cui verrà aperta.

Questo fatto gioverà assai a rendere più splendida la bella solennità industriale.

Corriere Provinciale

Riceviamo dall'egregio amico dott. P. Dianin l'unità e per debito di imparzialità la pubblichiamo, sebbene persuasi che il Consiglio di Stato abbia agito saviamente coll'accordare la scuola di III e IV elementare, scuola che non può dirsi un oggetto di lusso in un paese di almeno 3129 abitanti.

Bovolenta, 4 luglio.

Lessi in codesto giornale del 30 giugno u. s. la lettera aperta dell'on. avv. Tivaroni in risposta all'indirizzo dei 58 capi famiglia di questo comune che lo ringraziavano delle sue prestazioni dirette ad ottenere, come si ottenne, dal Consiglio di Stato il mantenimento della Scuola di III^a e IV^a elementare. In quella lettera rilevo una inesattezza là dove egli accennando alla popolazione di Bovolenta la fa ascendere a 4000 abitanti mentre non è che di 3129. Rilevo l'errore soltanto perchè se la popolazione fosse quella indicata dall'on. Tivaroni non sarebbe di certo insorta questione qualsiasi sul mantenimento della scuola e basta per persuadersene ripetersi alle disposizioni di legge sulla pubblica istruzione.

Quanto al conseguito mantenimento della scuola l'on. Tivaroni lo fa dipendere non già dall'opera sua, bensì dall'indirizzo da qualche mese migliorato nella pubblica amministrazione, causa l'aria più vivida che si respira nelle alte sfere. Io non sono del suo avviso; attribuisco piuttosto l'ottenuto successo al deplorabile sistema dell'accentramento governativo che non sempre permette nelle alte sfere di conoscere la verità in fatto di questioni locali o fa sì che questa benedetta verità non si vuole conoscere dal momento che non si pensa di attingerla alle fonti dovute.

Io poi non credo per prova all'infallibilità del Consiglio di Stato. Dico per prova, perchè il Ministero del

Perciò mandò via tutti, facendo un benevolo cenno alla sua protetta, per farle capire che quell'insolito favore era in vista di lei.

Invano il cassiere aveva tentato di farsi capire dalla fanciulla gettandole un'occhiata che significava chiaramente:

— Aspettatemi!

Ma essa non parve avvedersene e scomparve tra la folla.

Aveva bisogno di rimaner sola.

Quello che lo succedeva da qualche settimana in poi la metteva sossopra.

Era diffatti ammalata piuttosto di mente che di corpo, ma dai suoi moti languidi, dal suo colore di convalescente era facile ingannarsi.

Il cielo era limpido e le stelle cominciavano a far capolino ad occidente, annunziando la notte che cadeva.

Germana avrebbe voluto errare una mezz'ora sotto i grandi alberi delle Tuileries, ma non osò.

Aveva paura d'incontrare il duca. Non che sentisse per lui avversione, ma temeva per la propria debolezza.

Finalmente ella era rimasta padrona dei propri sentimenti: ora i sentimenti la dominavano.

Le sue idee si confondevano: essa non sapeva più preciso che cosa volesse.

Le sue amiche cercarono di con-

l'interno sopra voto di quel Consesso respingeva nel passato anno un primo ricorso di questo Consiglio Comunale contro la decisione della on. Deputazione Provinciale che non ammetteva la deliberata riduzione delle due condotte sanitarie ad una sola ed in appresso ne accoglieva favorevolmente un secondo.

Dei resto se nel campo giudiziario, e non occorre adesso cercare il perchè, non sono sempre le cause più giuste quelle che si vincono, come l'on. Tivaroni quale avvocato sa meglio di me, tanto più facilmente ciò può avverarsi nel campo amministrativo. Habent sua sideralites; però non si muta per questo di un punto solo l'opinione di quelli che hanno creduto e credono un puro lusso alle spalle dei dissanguati contribuenti la scuola di III e IV^a elementare che non soddisfa se non che a qualche personale interesse, non a quello generale, come dovrebbe essere in ogni pubblica azienda. Amen.

P. D.

Cronaca Cittadina

L'amico Panebianco a Sondrio. — La *Valtellina* periodico democratico di Sondrio, così parla dell'amico nostro Ruggero prof. Panebianco, che ora trovasi in Sondrio, quale Commissario Regio agli Esami presso quell'Istituto Tecnico:

« Quest'anno presiederà agli esami di licenza all'Istituto Tecnico, che avranno luogo il 4 luglio, il dottor Ruggero Panebianco, professore di Mineralogia all'Università di Padova. Il Panebianco è un provato patriota, che militò sotto gli ordini del Generale Garibaldi nel Trentino, e nel campo scientifico è allievo del Sella. Egli ha fondato a Padova una scuola di mineralogia, come lo provano i lavori mineralogici, che vengono fuori dal suo gabinetto. Quest'anno ha cominciato a pubblicare un trattato di Mineralogia, il quale conterà di 4 volumi, dei quali il primo, la cristallografia morfologica, è già uscito. Sotto la sua direzione esce poi un'altra importante pubblicazione mensile, la « Rivista di Mineralogia e Cristallografia Italiana », la quale oltre a riportare lavori originali, fa la critica di tutti i lavori di Mineralogia, prevenendo il giudizio sui nostri lavori, che con molto ritardo si dà all'estero. »

E noi associandoci a tutto il bene che dall'ottimo nostro amico Pane-

durla con loro in un luogo qualunque per festeggiare la generosità del signor Perrolet. Potevano fare tutte insieme una passeggiata in vettura sino al Bosco e poi fermarsi un momento alla Cascata.

La Cascata! Germana non osava davvero tornarci.

— Non posso, ho da fare — disse.

— Ha da fare? E che cosa? Via, non voler guastare la festa. Ci si potrebbe divertire un poco.

Ma quella ricusò.

Allora le offrirono di accompagnarla fino alla porta.

Essa ne fu contenta, perchè avrebbe così avuto una specie di guardia.

La portinaia l'accorse con grande deferenza e le consegnò la chiave della stanza con un'aria strana, che non isfuggì alla fanciulla.

— Tornate presto questa sera! — disse.

E, siccome Germana non rispondeva, riprese:

— C'è un piccolo pacco sul vostro tavolino. E' un signore che l'ha portato; l'ha portato lui stesso col suo biglietto di visita.

Ed appoggiò su quel lui stesso.

— Non ho voluto lasciarlo entrare nel mio gabinetto. Ci sono ora tanti bricconi pel mondo. Da qualche tempo in qua il quartiere non è sicuro. La fanciulla ebbe un presentimento.

bianco ebbe a scrivere la *Valtellina* rileviamo come il ministero nominandolo Commissario per gli Esami all'Istituto Tecnico di Sondrio abbia data la migliore risposta a quanti qui poi suoi principii democratici e per la sua franchezza fecero, sebbene invano, ogni sforzo per danneggiarlo.

La posta. — Il lettore non si spaventi leggendo il titolo: *La posta*, giacchè non si tratta del celeberrimo cortile a cui di recente fu applicato il tanto sospirato tendone con grandissima soddisfazione dei cittadini e specialmente dei poveri travet postali. Nel detto cortile la temperatura si è notevolmente ribassata; ma durante le ore pomeridiane il sole vi dardeggia nell'atrio i suoi raggi infuocati da renderlo una succursale di Massaua. Urge quindi che alla porta maggiore del palazzo della posta sia applicata una tenda che renda respirabile l'aria dell'atrio e giovi a mantenere bassa la temperatura nell'atrio stesso e nel cortile interno attiguo. Usando della regola del tre, se per avere il tendone del cortile interno vi vollero due anni di articoli continui sui giornali cittadini e regionali, nel 1889 avremo anche la tenda della porta principale.

Noi però avremo sempre davanti gli occhi il « Gutta cavat lapidem » del nostro giornale.

L'acquazzone di iersera. —

Quasi improvvisamente iersera fra le ore 7 e le 8 incominciò a cadere senza nemmeno un lampo una piovra fittissima che mutò in torrenti le vie della città; la piovra era accompagnata poi da un fortissimo vento che rovinò casolari e spezzò alberi e fece volare grondaie; un vero diavoleto insomma. Fortunatamente nè grandine, nè fulmini; la stessa piovra torrenziale era caldisima, cosicchè il caldo continuò e continua tuttora che è una vera meraviglia.

Benevolenza. — Dal dott. Leone Da Zara abbiamo ricevuto lire ventì da trasmettersi a certa Giustina Nicolini, vedova Zinato, danneggiata in un recente incendio a Codalunga, come nel nostro giornale già accennammo. Ringraziando in anticipazione il generoso benefattore, ci incaricheremo della consegna.

Opera Pia Lando Terror. —

A tutto 30 corr. è aperto il concorso ad una o più piazze rimaste vacanti nella nominata *Corte Lando* in Via Zucco. — Chi aspira deve esser nato a Venezia o a Padova ed esser quivi domiciliato da cinque anni; avere almeno due figli dell'età inferiore di anni 15; essere di intemerata condotta; di condizione civile e trovarsi nella impossibilità di provvedere al

Di nuovo il duca! Sempre lui! Ma dunque non lo sfuggirebbe più un minuto?

Non volle interrogare la signora Pellerin: sentiva d'esser rossa, d'aver il viso infuocato.

Giunta in casa accese il lume, vide l'astuccio e l'aperse.

L'anello era magnifico, e brillava come la pupilla d'un felino in una caverna.

— E' un opalo — disse Germana — una pietra che porta sfortuna.

Ma era così bella che se la pose in dito, come aveva già posto i brillanti alle orecchie.

Poi chiuse la porta a doppio giro, e si mise a letto, stanca e sfinite, come in principio d'una malattia grave.

S'addormentò quasi subito d'un sonno pesante ed agitato, pieno di brutti fantasmi.

L'anello del tentatore le bruciava il dito come ferro infuocato. Lo splendore dell'opalo divenne vitreo: era un fiamma verdognola di fatuo che pareva spegnersi come l'occhio d'un animale moribondo. Sembrava che anche lei scendesse pian piano, senza scosse, in un abisso senza fondo nella tomba, ove avrebbe dormito l'eterno riposo.

[Continua.]

totale mantenimento della propria famiglia. Non devono esservi persone obbligate a soccorrere il ricorrente. Non possono concorrere le donne. Le istanze, sopra carta libera, saranno da presentarsi nell'ufficio dell'Opera Pia presso l'avv. Ferruccio Squarcina, Piazzetta Teatro Garibaldi. — I documenti di cui sopra saranno rilasciati dal locale Municipio.

Cucine economiche. — Razioni distribuite nel mese di luglio: Carne N. 505 — Minestra 5678 — Brodo 894 — Stufato 326 — Baccalà 549 — Pane 2874 — Vino 756.

Lauree. — Fra le lauree ultime della nostra Università dobbiamo registrare quelle ieri seguite in medicina e chirurgia dei due inseparabili amici Giuseppe Alberto Canova ed Emilio Porta.

Agli egregi valenti giovani le nostre congratulazioni sincere nella fausta circostanza assieme agli augurii più fervidi pel loro migliore avvenire a compenso dei loro studi e a remunerazione dell'ingegno.

Tramvia cittadino. — Ci giungono bene spesso reclami pel sistema da parecchio tempo invalso specialmente verso Porta Codalunga, di non fermare con prontezza le carrozze allorché qualcuno intende smontare.

O prima o dopo nasceranno, certamente disgrazie. Anche l'altro ieri a Codalunga un giovinotto precipitò a terra.

Invero bisogna adattarsi a sporgere regolare reclamo alla Società caso per caso, e ciò senza riguardo di sorta se qualche inserviente ne soffrirà. Meglio una o due multe a un inserviente che qualcuno ci lasci la pelle. Intanto la direzione lo sappia.

Operazioni annonarie eseguite dal municipio durante la seconda quindicina di giugno 1887:

Frutta immatura chilog. 205.
Verdura guasta chilog. 2.
Pesce guasto chilog. 5.
Legumi avariati chilog. 3.
Tutti oggetti distrutti.
Furono visitati num. 32 esercizi di vendita commestibili e bevande, e vennero trovati in perfetta regola, sia nella qualità d'oggetti posti in vendita, sia nella tenuta dei recipienti in rame.

Teatro Verdi. — Iersera alla terza rappresentazione dell'*Africana* applausi moltissimi alla Cattaneo, alla Zucchini, ed ai signori Durot, Vaselli, Rossi.

Benissimo le seconde parti, cori ed orchestra.

Giovedì quarta rappresentazione dell'*Africana* col Dufliche.

A proposito del Dufliche siamo lieti di annunciare come sia stato scritturato per la Scala di Milano per la stessa parte di Nelusko nell'*Africana*.

Fetori. — In qualche punto della città si elevano fetori pestilenziali; deve dipendere da qualche fogna troppo ripiena.

Raccomandiamo agli edili municipali di vedere e provvedere, perché se ciò sempre è necessario lo è a mille doppi cogli attuali calori estivi.

Caffè Ristoratore Stazione S. Sofia. — Stasera e domani dalle ore 8 1/2 alle 11 1/2 concerto dei ciechi fratelli Carlo Vittorio De Gerstemband.

Programma 10 pezzi.
Banda Civile Unione. — Programma del concerto che darà la Banda Civile Unione stasera in Piazzetta Pedrocchi alle ore 8 1/2 pom.

1. Polka, N. N.
2. Duetto e finale, *Jone*, Petrella.
3. Mazurka, D. Grandis.
4. Finale 2°, *Lucia*, Donizetti.
5. Pot-pourry, *Faust*, Gounod.
6. Marcia, N. N.

Una al di. — Di ritorno dal sarto:

— Di dove vieni?
— Dal mio sarto. Ho dovuto sudar sangue per fargli accettare un po' di denaro.
— Come mai?
— Ne voleva di più.

Bollettino dello Stato Civile del 3 Luglio

Nascite: Maschi N. 1 - Femmine 1.

Matrimoni. — Bonamigo Domenico fu Michele, tessitore, celibe, con Badin Fortunata fu Geremia, casalinga, nubile — Bulla Giuseppe di Andrea, fabbro, celibe, con Zampieri Mar a fu Domenico, stratrice, nubile — Michelotto Pietro di Andrea, stradino, celibe, con Schiavon Pasqua di Natale, villica, nubile.

Morti. — Fortunato Sofia di Domenico di anni 16, nubile — Lanzovini Carlo di Cesare di mesi 9 — Un bambino esposto.

Battaglie orribili di esseri sconosciuti. — La cellula (così chiamasi la più piccola particella del nostro corpo, ed il nostro corpo non è che l'aggregato di cellule) vive nel suo invisibile mondo, come vive l'uomo, di cui è la più semplice espressione, essa ama, odia, si accoppia, si feconda, prolifica, si nutre, si muove, combatte e muore. Ama l'ossigeno dell'aria e tante sostanze quante sarebbe impossibile enumerare. Odi i nemici, tra cui l'esercito, oltre ogni dire formidabile, dei parassiti animali ed anche vegetali. La generalità degli odierni scienziati per fermo ritiene che non v'abbia battaglia nell'organismo, che non sia provocata da parassiti, cioè a dire non v'abbia malattia, la quale non riponga la sua causa sopra veleni di natura animali o vegetali. Ad evitare che il parassita penetri nella economia umana, o penetrarvi a paralizzare i perniciosi effetti, si ha un potentissimo mezzo nello Sciroppo di Pariglina del dott. Giovanni Mazzolini di Roma, antiparassitario per eccellenza e di cui ognuno dovrebbe farne uso, specie in epoche di malattie dominanti, come vaiuolo, rosolia e, quel che è peggio, il terribile colera, che pur troppo ronzia di nuovo nelle nostre vicinanze.

Depositi in Padova presso la drogheria *Dalla Baratta*, Via ex Portici Alti; farmacia *cav. Roberti* — Vicenza farmacia *Bellino Valeri* — Venezia farmacia *Bötner* — Verona drogheria *Negri*.

Spettacoli d'oggi

Teatro Verdi. — Riposo.
Caffè Ristoratore Stazione S. Sofia. — Concerto dalle ore 8 alle 11.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA

Padova 6 Luglio.

Rendita italiana 5 p. 100	contanti L.	
Fine corrente	98 10	—
Fine prossimo	98 35	—
Genove	78 25	—
Banco Note	2	—
Marche	1 24	—
Banche Nazionali	2205	—
Banca Naz. Toscana	—	—
Credito Mobiliare	1002	—
Costruzioni Venete	307	—
Banche Venete	357	—
Cotonificio Veneziano	200	—
Credito Veneto	264	—
Tramvia Padovano	—	—
Guidovie	85	—

LO STUDIO DEI TIPI

(Nota giornaliera)

Nella mimica dell'amor vero e felice il fronte apparisce unito, gli occhi non spalancati troppo, lasciando vedere una pupilla dolcemente elevata colla testa alquanto inclinata. Anche le sopracciglia si rialzano ad arco, e la bocca resta mezzo aperta.

Ma se l'amore è percorso da una inquietudine, da un desiderio di scoprire qualche dubbio, in tale agitazione dell'anima e dei sensi, le sopracciglia si avanzeranno sugli occhi che più del solito saranno aperti, mostrando la pupilla arrotondarsi verso il mezzo dell'occhio, mentre le narici si stringeranno e gli angoli della bocca aperta si ritireranno all'indietro.

Due giorni d'un almanacco

6 Luglio Mercoledì — Ferrari G. distinto filosofo m. Roma. 1811-1876 — S. Isaia.

7 Luglio Giovedì — Muore Vignola (Barozzi G.) celebre architetto, modenese. 1507-1573 — b. Bened.

Un po' di tutto

Grave disgrazia. — Una grave disgrazia successe l'altra sera nella palestra della Società Trionfo Genovese, in un locale appartenente alla Villa Gropallo.

Vincenzo Valesio, un giovane giannista, nell'eseguire i suoi esercizi sulla sbarra fissa, riportò una slogatura ad un piede che l'obbligò a lasciare il giuoco per correre a farsi medicare. Nella palestra c'erano, fra il pubblico, due conoscenti del Valesio che si impensierirono assai del male capitato all'amico e si alzarono per accorrere a constatare che gli era successo veramente.

La barba nell'esercito francese. — Il generale Ferron ha presentato alla approvazione del Presidente della Repubblica un decreto che rende facoltativo per i soldati come già lo era per ufficiali e sotto-ufficiali, il portare la barba.

Il precedente ministro della guerra, Boulanger, aveva reso obbligatorio per i soldati portare la barba.

Bruciato vivo. — A Piacenza il signor Masarati Pietro, più che settantenne, senza altra compagnia che quella di una vecchia, era paralizzato così da non poter camminare né tampoco scendere dal letto, ed aveva la cattiva abitudine di dormire col lume acceso.

L'altra notte il lume appiccò fuoco al letto. Alle grida strazianti dell'infermo accorse la povera vecchia, ma fu incapace a salvare il misero che le fiamme abbrustolirono.

Ultime Notizie

(Nostri dispacci)

Roma, 6, ore 8 15 ant.

È vero che Grimaldi aveva mostrata l'intenzione di dimettersi, ma non per dissensi con Crispi, ma perchè il consiglio dei ministri unanime in una vertenza fra lui e il segretario Ellena aveva dato ragione a quest'ultimo. Unanimi pure i suoi colleghi gli fecero comprendere che aveva torto a dimettersi ed egli se ne convinse.

— Ai distretti il ministero fece conoscere i dettagli per l'arruolamento del corpo d'Africa.

Ormai 300 ufficiali fra di complemento e riserva chiesero l'iscrizione.

Il senatore Mezzacapo nella sua relazione sui provvedimenti dimostra l'utilità del corpo speciale di spedizione.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Pietroburgo, 5. — La Commissione di delimitazione della frontiera afgana riprenderà i lavori dopo il ritorno di Ridgevay. La *Gazetta Tedesca* dice che tutto fa supporre una prossima soluzione soddisfacente.

Bilanci Francesi

Parigi, 5. — Rouvier presenta oggi alla Camera il bilancio, dal quale risulta sul bilancio ordinario e straordinario del precedente ministero un'economia di 129 milioni. Assicurasi che il governo è deciso di portare da 50 a 70 franchi per ettolitro il diritto d'importazione sugli spiriti esteri fino al 30 novembre.

Parigi, 5. — Camera. Si interrompe la discussione della legge militare e si approva d'urgenza con voti 527 contro 5, la proposta tendente ad elevare da 30 a 70 franchi i diritti sugli spiriti fino al 30 novembre 1887.

Parigi, 5. — Il Senato ha approvato il rialzo dei diritti dell'alcool come venne votato alla camera.

Dissidi Francesi

Parigi, 4. — Camillo Pelletan e Laguerre si recarono nuovamente presso Florens. Il loro colloquio si aggirò circa la presenza del Nunzio alla serata di Mackay, e alla condotta dal console francese a Jersey che, dicesi, andò a ossequiare il conte di Parigi. Florens rispose che se Rotelli si recò presso Mackay lo fece certamente senza un secondo fine, senza la minima intenzione di offendere suscettività di cui sicuramente, egli ignorava l'esistenza, specialmente essendo giunto in Francia da pochi giorni.

Florens soggiunge che le informazioni dategli sul Nunzio, gli permettevano di fare i massimi elogi del suo carattere, della sua franchezza.

Circa il console, Florens assicurò

che egli non avvicinò né salutò il Conte di Parigi.

Pelletan e Laguerre convocheranno i loro amici per decidere se si farà un'interpellanza.

L'Italia in Egitto.

Parigi, 5. — Un articolo del « Journal des Debats » parlando della voce che l'Italia intenda occupare le rive del Canale di Suez e partecipare all'occupazione dell'Egitto, combatte tale progetto, non essendo l'Italia potenza neutrale. Dice che se una potenza del Mediterraneo dovesse essere incaricata della guardia del Canale di Suez, questa potrebbe essere soltanto la Spagna, che non è neutrale per trattati, ma per sua volontà e posizione geografica.

Convenzione anglo-turca

Londra, 4. Camera dei Comuni. — Fergusson dice che la Convenzione non è ancora ratificata. La corrispondenza relativa si distribuirà questa settimana; egli non può ancora dire qualche impegno sussidiario o qualche modificazione avrà luogo; oggi la giornata non è ancora terminata. Non può promettere di rispondere domani, ma spera di poterlo fare fra qualche giorno.

Parigi, 4. — Un dispaccio da Costantinopoli, datato da oggi ore 1, annunzia che la convenzione anglo-turca non fu ratificata.

Londra, 5. — Camera dei Lordi. — Salisbury rispondendo a Rosebery, dice che la ratifica della Convenzione anglo-turca non fu né accordata né rifiutata. Le istruzioni date a Wolff furono di lasciare Costantinopoli entro questa settimana. Tali istruzioni non sono modificate.

Nei Balkani

Belgrado, 5. — La legazione ottomana smentisce ufficialmente, che le recenti aggressioni avvenute sul territorio serbo siano attribuite agli arnauti. Invece il territorio turco fu violato da forti bande serbe ascendenti fino a 300 uomini. Dichiarò che la Porta prese delle misure preventive, energiche.

Parigi, 5. — Il *Temps* ha da Sofia: La Sobranj; aperta ieri, elesse Tontscha presidente e Stoianoff vicepresidente.

Oggi andrà la relazione dei tre delegati inviati in Europa.

Dicesi che il Governo, proporrà tre candidati al trono.

Tutti i comitati della lega patriottica spediscono dei telegrammi alla Sobranj; chiedendo l'elezione di un principe che sostenga l'indipendenza bulgara.

F. ZON, Direttore responsabile.

Le PILLOLE SVIZZERE

del farmacista Brandt, conosciute in tutto il mondo, superano tutti i rimedi adoperati nelle malattie di **Stomaco, Fegato, Intestini, Mal di Capo, Congestioni e Emorroidi.** La scatola L. 1.25. Deposito generale in Firenze, Farmacia *Janssen* e nelle primarie farmacie. Sono soltanto genuine le scatole colla firma **R. Brandt.**

C. D. PAVAN CHIRURGO-DENTISTA

PIAZZA FORZATÈ N. 1442

TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica, per denti e dentiere in oro ed altra composizione.

Presso la Ditta Drucker e Tedeschi, libraio in Padova, si vende al prezzo di **cent. 50** l'opuscolo dell'avv. CARLO TIVARONI sui

Moti del Veneto

nel 1864

testè pubblicato a Genova.

RHUM IGIENICO AL CAFFÈ

PREPARATO DAL FARMACISTA E. Sertorio - PADOVA

Questo eccellente Liquore ottenuto dopo lunghe distillazioni è perfettamente igienico tonico-digestivo. Ha proprietà eccitanti ed è di costo assai inferiore al vecchio Cognac: si raccomanda alle persone che devono intraprendere lunghi viaggi, ed esporsi a vicissitudini atmosferiche. Unito a poco zucchero in mezzo bicchier d'acqua dà una bibita aromatica, dissetante, di grato sapore, ottima nei giorni di gran calore ed indispensabile a chi attraversa o soggiorna in località paludose o miasmatiche. Pel suo sapore di Caffè può quindi esser preso anche dopo il pranzo, surrogando la tazza di Caffè ed altri Liquori ed essendo anche più economico, inoltre può esser bevuto anche dopo cena perchè facilita la digestione, non irrita il sistema nervoso e perciò non produce sonnolenza.

DA VENDERE

Raccolta completa bene legata in pelle degli ANNALI DI GIURISPRUDENZA

Chi amasse acquistarla si rivolga al sig. *Stefani Antimo* presso lo Studio dell'avv. Tivaroni in Via Patriarcato dalle 2 alle 5 pom. d'ogni giorno.

SPECIALITÀ

RACCOMANDATE ALLA

Drogheria Riccardo Piazza

PIAZZA ERBE

angolo Via Fabbri, 360 - PADOVA
Vere caramelle Baratti e Milano di Torino (unico a Padova).

Copioso assortimento prodotti **Poderi Rossi - Schio.**

Deposito acqua Bicarbonato Calcica Digestiva di Nocera Umbra, superiore a tutte le acque minerali — alla bottiglia cent. 30 (vetro a parte).

Deposito cola mastice e lumini economici Bonacina e le migliori lime per i colli.

Deposito acqua ed estratto ai fiori di Pegli.

Prodotti **S. M. Novello di Firenze.**

Vino piccolo artificiale — al pacco per litri 70 L. 2,50.

Balsamo callifugo del farmacista Cibrin di Schio.

Garantita distruzione dei scarafaggi.

Cere — profumerie — biscotti.

Dolci — bomboniere — cioccolate — carte da giuoco — vini e liquori.

A. M. D. Fontana

DENTISTA

CHIRURGO DI VIENNA

agli Eremitani in fianco l'Arena
Via Ballotte, N. 3248.

Specialista per otturatori di Denti. Applica **Denti e Dentiere** secondo la nuova invenzione **senza dolori.**

ACQUA

SOLFOROSA RAINERIANA

ALLA COSTA D'ARQUA

(Anno 61° d'esercizio)

Queste acque si distinguono dalle altre rivali per la quantità di Gaz idrogeno solforoso libero che contengono e sono di una efficacia sorprendente per la cura delle **malattie croniche della pelle (dermatosi)** specialmente delle **erpeti non febrili**, guariscono il **sistema linfatico glandulare** i disordini dell'**apparato genito urinario (mestruazioni irregolari, catturo vescicale, renelli)** le affezioni **gastro enteriche, le bronchiti lente e molte altre forme morbose della mucosa polmonare.** Contengono in **minime proporzioni sali di calce** sono tollerate anche dagli **stomaci più deboli.** Si usano vantaggiosamente anche per uso esterno per curare la cute affetta da **erpeti cronici.**

Stanze con polverizzatori e per la respirazione del gaz. Medico alla fonte.

Le vere Acque Solforee Raineriane portano in rilievo sulle bottiglie la dicitura: **ACQ. SOLF. RAIN. T.** e sopra il taracciolo una fascia di carta colla seguente scritta in rosso: **Acqua Solf. Raineriana, Costa d'Arqua** e la firma **G. Trieste.**

Deposito generale per l'Italia (escluso il Veneto, Bergamo, Brescia, Ferrara, Trento, per le quali provincie ne è rappresentante la farmacia **Luigi Cornelio** in Padova) presso **A. MANZONI e C.,** Milano, Via Sala 16; Roma, Via di Pietra, 91; Napoli, Palazzo del Municipio.

FERRO QUEVENNE

Guarisce: Anemia, Colori Pallidi, Perdite bianche, Povertà di Sangue, ecc.
 È il ferro allo stato di purezza assoluta; PIU' ATTIVO d'ogni altro ferruginoso e più economico;
 Non irrita lo stomaco come i ferruginosi liquidi o solubili; Senza sapore ne azione dannosa sul denti;
 È pure una delle rare preparazioni che abbia ottenuto l'APPROVAZIONE dell'ACCAD. di MEDICINA di PARIGI
 Si vende: 1° in Natura; 2° in Confetti.
 N. — Il Ferro Quevenne porta la Segnatura e l'Etichetta qui contro ed il Francobollo de l'Union des Fabricants.
 Farm^a Em. GENEVOIX, 14, rue des Beaux-Arts, PARIS.
 Vendita in Italia presso: A. MANZONI e C.



ANTICA FONTE PEJO

ACQUA FERRUGINOSA — UNICA PER LA CURA A DOMICILIO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino e Accademia Nazionale di Parigi.

Il sig. Bellocari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di Fontanino di Pejo per distinguere dalla rinomata Antica Fonte di Pejo dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura, e accorrono migliaia di persone.

Il Bellocari non avendo smercio della detta Acqua per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sui stampati quello di Unica Vera Fonte di Pejo conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di Fontanino in carattere microscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di venderla per Acqua dell'Antica Fonte di Pejo a chi domanda loro semplicemente Acqua Pejo avendone maggior guadagno.

Onde togliere ai venditori dell'Acqua del Bellocari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Acqua dell'Antica Fonte di Pejo ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra Antica Fonte Pejo Borghetti.

La Direzione C. BORGHETTI.

Numerosi Attestati delle primarie Autorità Mediche. Medaglio di diverse Esposizioni.

PREPARATI D'ANATERINA

del Dott. J. G. POPP, I. R. Dentista di Corte in Vienna

Patentati dall'Austria, dall'Inghilterra e dall'America e raccomandati da tutte le celebrità mediche

ACQUA ANATERINA PER LA BOCCA calma il dolor di denti, guarisce le gengive malate, mantiene e pulisce i denti, toglie l'alto cattivo, aiuta la dentizione nei bimbi, è indispensabile nell'uso delle acque minerali. Prezzo L. 1, 35 - 2, 50 - 3, 50

POLVERE DENTIFRICIA usata coll'Acqua Anaterina, mantiene i denti sani e li rende straordinariamente bianchi. Prezzo L. 1, 30

PASTA ANATERINA, DENTIFRICIA in vasi. Finissima pasta per denti, rinfresca la bocca. Prezzo L. 3

PASTA DENTIFRICIA AROMATICA qualità sovrana, rende i denti splendidamente bianchi. Prezzo C. 85

PIOMBATURA PEI DENTI Mezzo sicuro per piombare da soli i denti cavi. Prezzo L. 2, 50

IL SAPONE D'ERBE MEDICO-AROMATICO è realmente il rimedio sovrano per tutte le malattie della pelle; rende alla stessa una flessibilità ed una bianchezza mera vigliosa. Prezzo Cent. 80 al pezzo.

DEPOSITO GENERALE PER L'ITALIA: presso A. MANZONI e C. Milano, Via della Sala, 14 — Roma, via di Pietra, 91 — Napoli, Palazzo Municipale.

In PADOVA presso Pianeri Mauro, L. Cornelio e Merati.

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E BINFRESCATIVO DEL SANGUE

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. Girolamo Pagliano di Firenze.

Si vende esclusivamente in Napoli, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette L. 1,40 cadauna — In Scatole (ridotte in polvere) L. 1,40 la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor Ernesto Pagliano possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4. pagina dei Giornali), Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di Alberto Pagliano fu Giuseppe, il quale, oltre a non aver alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, né mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunzi, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi sfiduciosamente ne usasse.

5330

Ernesto Pagliano

Perchè illudervi !!

quando i capelli sono caduti buona notte a tutti, non c'è più rimedio!!...

Ma si può evitare la caduta fortificando i bulbi quando i capelli cominciano a cadere; e ciò si ottiene facilmente facendo uso del Balsamo capillare del dott. Graves. — La composizione di questo è tale che non presenta alcun pericolo per l'uso esterno.

Flacon Lire Cinque

all'Ufficio Annunzi del Giornale La Venezia S. Luca, N. 4270 ed in Provincia per pacco postale lire 5,50.

Depositi in Padova presso l'Amministrazione del giornale Il Bacchiglione e presso il sig. Bulgarelli profumiere all'Università.

VIGLIETTI DA VISITA
a L. 1,50 al cento

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

ACQUA TUTTO CEDRO TASSONI

della Premiata Farmacia Tassoni



SALÒ



(LAGO DI GARDA)

Fabbrica premiata con prima medaglia

alle Esposizioni di Padova 1871 — Parigi 1878 — Milano 1881

Quest'acqua medicinale, preparata fin dallo scorso secolo nella Farmacia Tassoni con cedri scelti della nostra Riviera, è una delle più deliziose e bite; è stomacica, digestiva, combatte le mobilità nervose e le convulsioni, anima la circolazione, è utile nella epilessia, risveglia dai deliqui, impedisce il mal di mare.

La prova della preziosa utilità dell'Acqua Cedro Tassoni, è data dalle numerose contraffazioni che circolano in commercio, le quali non solo non posseggono alcuna delle qualità descritte, ma sono indubbiamente nocive. Per ovviare inganni è necessario esigere la nitidezza e precisione dello stampato che avvolge i flaconi; respingere come falsificati quelli in cui sta scritto uso e quelli che sulla capsula di stagno non portano impresso Tassoni Salò, con quattro medaglie.

Deposito in Milano, Roma e Napoli presso A. MANZONI e C. — in Padova presso Bernardi e Durer Bacchetti, Zanetti di Gottardi, Cornelio Luigi, Piazza Riccardo, Miazio Graziano, F.lli Pezzoli.

FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

VIA S. PROSPERO, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione d'Anversa 1885 — Torino 1884

Nizza 1883 — Nazionale di Milano, 1881

Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880

e Bruxelles 1886.

Il Fernet-Branca è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il Fernet-Branca non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il Fernet-Branca estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è Vermifugo-Anticolerico.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL-CENTRALE

Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F.LLI BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre Fernet-Branca a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo Fernet ci è molto utile per i colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il malore mortale, e ricuperano perfetta salute.

In generale il Fernet-Branca ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo,

T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocenia il Fernet-Branca ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissime le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma.

3586

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50

BALSAMO D'ARIGILIO DEL PIOVESAN



Per uso veterinario questo Balsamo già da lungo tempo preferito da negozianti ed allevatori di cavalli, è rimedio sovrano nelle artritiche erpeti, ferite, infiammazioni in generale e cioè: mali di gola, angine, ingorghi glandulari, edemi, flemmoni, contusioni. Nella zoppina dei bovini per la cura dei piedi. Aiuta poi mirabilmente la riproduzione del pelo.

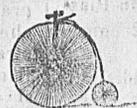
Cauterizzante Pievesan

Infallibile per la cura dei Riccioli o porri ricci, mal di fico, o porro fico, mal dell'asino o carie dell'unghia, piaghe ulcerose. Prezzo del Balsamo la scatola L. 2.

Prezzo del Cauterizzante, flacon grande L. 5, flacon piccolo L. 3.

Si spediscono dietro rimessa dell'importo più Centesimi 50 per pacco postale dal farmacista BIANCHI LUIGI Brescia, proprietario ed esclusivo preparatore e vendes in Padova presso la farmacia Luigi Cornelio e presso la farm. Giacomo Stopato, Prato della Valle.

AI VELOCIPEDISTI



Dietro semplice biglietto di visita, si spedisce GRATIS il nuovo Catalogo illustrato di

A. SCHLEGEL J.re
Foro Bonaparte, 54 — Milano

Viglietti da Visita

A LIRE 1,50 AL CENTO

CARTA RIGOLLOT

Senape in fogli per Senapismi

ADOTTATA IN TUTTI GLI OSPITALI ED IN VENDITA NELL'UNIVERSO INTERO

Indispensabile nelle Famiglie ed ai Viaggiatori.

Non ammettere come genuina

CARTA RIGOLLOT

che i soli fogli che trasversalmente hanno inserito questa Segnatura in rosso.

Si vende in tutte le Farmacie.

DEPOSITO GENERALE
24, Avenue Victoria
PARIGI